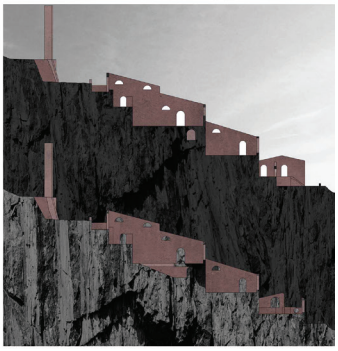
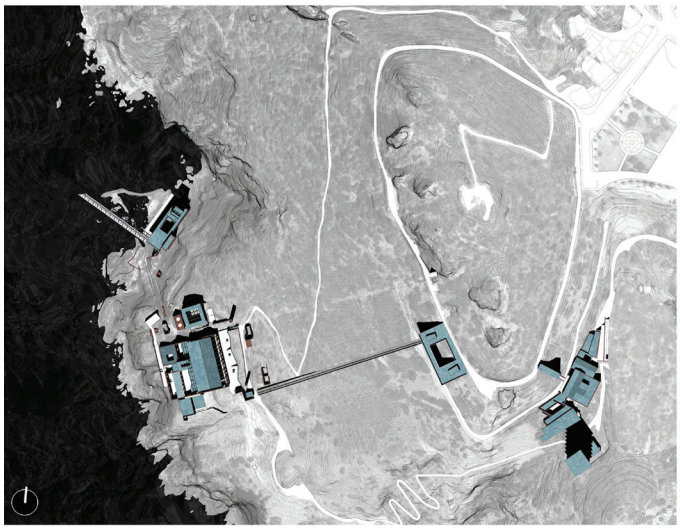
Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Corso di laurea Magistrale in Architettura 5UE
Tesi di Laurea in Composizione Architettonica

PAESAGGI MINERARI DEL SULCIS-IGLESIENTE
UN POLO MUSICALE PER NEBIDA

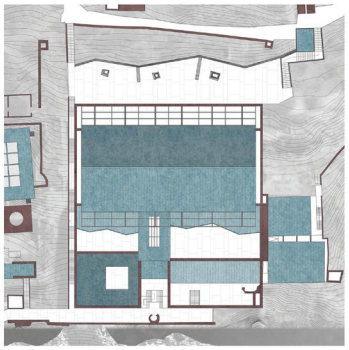
RELATORE_Prof. Arch. Renato Capozzi
CORRELATRICE_Arch. Claudia Sansò
CANDIDATA_Sara Sgueglia

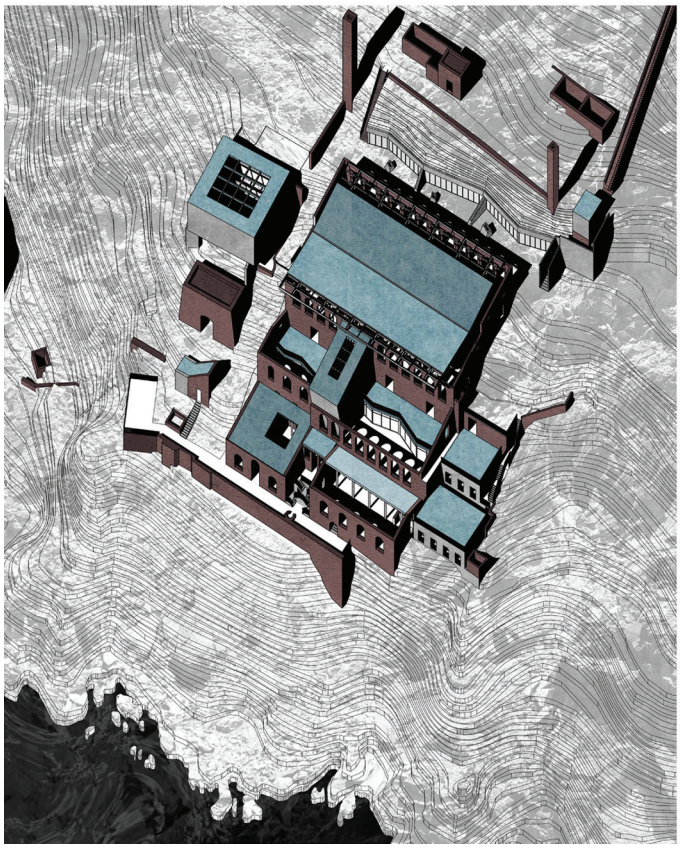
LA LAVERIA LAMARMORA: Considerato alla fine del 1800 il più moderno impianto di separazione del minerale puro di tutta la Sardegna, rappresenta oggi un esempio di archeologia industriale, icona dell'intero sistema infrastrutturale minerario del sulcis, in cui il paesaggio definisce la forma dell'infrastruttura e Il suo carattere predominante, ossia la scansione dei suoi ambienti attraverso un sistema di terrazzamenti.

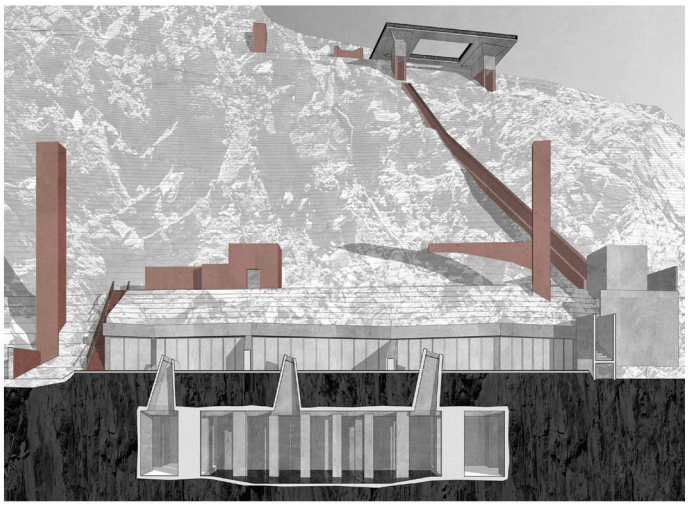


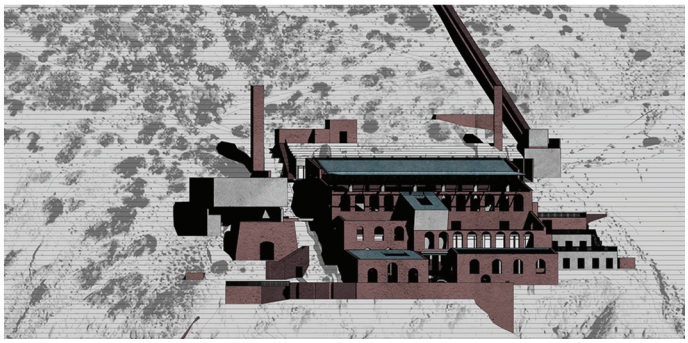


IL PROGETTO: Inteso come "occasione per ridefinire l'oggetto del progetto", il nuovo tema di senso per l'ex laveria, a cui poter rispondere attraverso l'architettura, è un nuovo luogo dedicato alla musica, alla sua produzione e sperimentazione che sfrutta le vocazioni della laveria: il suo carattere ipogeo, il sistema di terrazzamenti, le grandi murature arcate, le antiche vasche e la mancanza di coperture che marcano l'apertura verso la roccia e il mare.





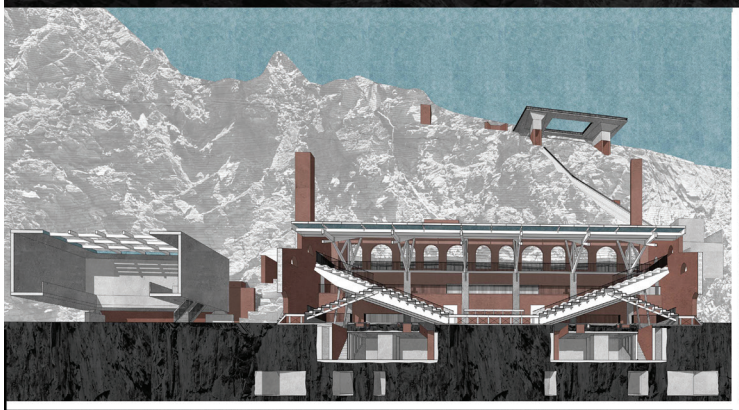


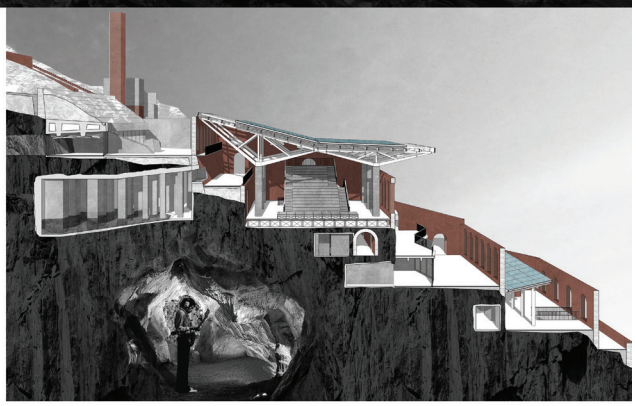


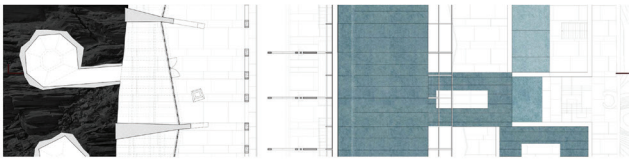
Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Corso di laurea Magistrale in Architettura 5UE
Tesi di Laurea in Composizione Architettonica

PAESAGGI MINERARI DEL SULCIS-IGLESIENTE
UN POLO MUSICALE PER NEBIDA

RELATORE_Prof. Arch. Renato Capozzi
CORRELATRICE_Arch. Claudia Sansò
CANDIDATA_Sara Sgueglia







Il tipo assunto era già nelle tracce esistenti e il progetto è stato fatto sostanzialmente all'interno di queste dove si ibridano molti tipi tra scavo e aggiunte mediante un lavoro paratattico di completamento.
Sono state scelte due modalità differenti di configurazione: una legata al principio murario e prima ancora al principio ctonio, della sottrazione e del pentrare la terra (concavità che determina spazi in cui l'artista si immette in una dimensione intima e viscerale con la materia del suolo e nelle quali è possibile avere delle particolarità sonore legate alla forma); l'altra legata al principio tettonico con l'idea di ripristinare gli assetti perduti come il luogo della rappresentazione, trattato come una sorta di grande cattedrale mutevole per permettere anche la visione dei reperti archeologici attraverso un sistema meccanizzato e la ripresa dei tagli preesistenti delle antiche vasche dell'ex-laveria.